

# Da Chicca Raina l'appello: «Scegli ora che puoi»

A pochi giorni dalla Giornata nazionale delle Cure Palliative, l'associazione invita a redigere le Disposizioni anticipate di trattamento

**SONDRIO** (gdl) «Scegli adesso, adesso che puoi». Questo il titolo della brochure che l'associazione Chicca Raina ha predisposto per illustrare che cos'è il biotestamento. Un invito che viene rinnovato proprio in questi giorni con l'avvicinarsi della Giornata nazionale delle Cure Palliative che cade proprio lunedì 11 novembre, giorno della festa di San Martino. Il punto di congiunzione sta nell'etimologia del termine «pallium», che significa mantello, simbolo di protezione, da cui deriva la dicitura «palliative» per indicare le cure rivolte ai malati inguaribili a

causa di una determinata patologia.

«Proprio come San Martino, tutti i giorni gli operatori dell'associazione Chicca Raina sono impegnati a proteggere con il loro mantello invisibile tutti i malati inguaribili che necessitano di cura e assistenza a domicilio - spiega **Anna Maria Vesnaver**, presidente del sodalizio -. Per questo motivo non può esserci giornata migliore dell'11 novembre per celebrare insieme la Giornata nazionale delle Cure Palliative, per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di queste cure, e invitare chi non l'avesse ancora fatto a

redigere le Dat (Disposizioni anticipate di trattamento). Pianificare in anticipo l'ultima parte della nostra vita è un dono perché permette ai nostri familiari, agli amici, a coloro che ci stanno vicino di conoscere e di seguire le nostre volontà. Dopo l'incontro sul biotestamento organizzato lo scorso 15 febbraio dalla Chicca Raina, in collaborazione con il Comune di Sondrio e Vidas, è operativo da lunedì 15 aprile lo sportello di consulenza gratuita messo a disposizione dei cittadini interessati a depositare le proprie Disposizioni anticipate di trattamento o solo ad

acquisire informazioni sull'argomento».

La legge 219 del 22 dicembre 2017, che attraverso le Dat consente a ciascuna persona maggiorenne e capace di intendere e volere di lasciare indicazioni sui trattamenti che vorrebbe o non vorrebbe ricevere in caso di incapacità, ha già ormai superato i 6 anni di età, ma molta poca informazione è stata fatta a livello nazionale.

«La legge 219 rappresenta in generale un'importante conquista per la tutela del diritto alla dignità e all'autodeterminazione della perso-

CENTRO VALLE 21/11/2017

na stabilendo che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata - precisa Vesnaver -. In previsione, infatti, di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi - ovvero nel caso non potesse esprimere il proprio consenso o dissenso alle cure proposte, per malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili e invalidanti che impediscano una normale vita di relazione - la legge prevede con le Dat la possibilità per ogni persona nel pieno delle facoltà mentali di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto su accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche, singoli trattamenti sanitari. Le Dat si configurano quindi come la possibilità di esprimere le proprie volontà ora per allora».